Anno VII — Mercoledì 19 Giugno 1872 — N. 146

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 18 GIUGNO

Dacchè l'Assemblea di Versailles (che continua ancora a discutere la legge militare) è stata violentata dal sig. Thiers, e obbligata a votare i cinque anni di servizio, onde evitare la sua dimissione, regna un grande eccitamento nei suoi ranghi, e si rinnovano i tentativi per scuotere il giogo del Presidente. Il corrispondente parigino della *Perseveranza* dice che si ritorna quindi a discutere le antiche combinazioni. Si riparla della fusione, della vice-presidenza, di un triumvirato. Si tentano nuovi sforzi presso i principi d'Orléans, perchè facciano un passo verso il conte di Chambord; s'insiste presso il conte di Chambord perchè accetti il programma fusionista colla bandiera tricolore. Nel caso poi che questo tentativo andasse come gli altri a finir male, la maggioranza pensa come potrebbe provvedere altrimenti, e qui si presentano due espedienti. Nominare un vice-presidente, che sarebbe il signor Grevy, il quale permettesse, la prima volta che il signor Thiers inopportunatamente ripetesse il: *O così o me ne vado*, di potergli rispondere: *S'accomodi*. Questo espediente agli occhi della maggioranza ha il difetto massimo di conformare e consolidare la Repubblica, ciò che è provato anche dall'appoggio e dall'adesione del signor Gambetta a questa proposta. L'altro consiste nel sostituire al Presidente quel triumvirato più volte nominato, composto dei signori Grevy e Mac-Mahon, e il duca d'Aumale. Potere ibrido singolare, che avrebbe il risultato di non contentare nessun partito. Ma qualunque sia la decisione alla quale si appigliasse ciò che si chiama la *maggioranza*, essa, osserva il corrispondente testè nominato, avrà la conseguenza di scinderla e quindi ne renderà impossibile l'esecuzione.

La *N. Presse* di Vienna si occupa del viaggio che l'imperatore Francesco Giuseppe deve fare quest'autunno a Berlino. Essa dice che questo viaggio, succedendo poco tempo dopo Gastein e Salzburg, sarà una conferma degli apprezzamenti dei fogli liberali, e una smentita agli czechi ultramontani, che solevano far credere essere l'accordo italo-germanico diretto contro l'Austria. Quest'accordo, dice il foglio viennese, raggiungerà completamente il suo scopo, quando l'Austria vi entri per terza, perchè tutti e tre gli Stati hanno interessi comuni ad oriente e ad occidente, e desiderano egualmente la pace. L'azione del gesuitismo minaccia questi Stati, e anche in Austria tende a scalzare gli articoli fondamentali della costituzione; è dunque urgente che dai tre Governi si adotti una linea di condotta comune contro la curia romana. L'accordo non piacerà ai neri, ma piacerà al paese che lo vede necessario, onde por freno alle agitazioni religiose, e così l'Austria avrà amici intimi tanto al di là del Brennero come dell'Ezeltye. Quanto ai liberali, conclude il citato giornale, nel colloquio dei due imperatori, vedranno svanire ogni timore che il signor Stremayers si sia avvicinato agli ultramontani.

Oggi un telegramma da Madrid assicura che il ministero Zorilla riunirà nuovamente le Cortes, sottoponendo loro il progetto che modifica quello del ministero caduto, circa il debito interno. Un altro dispaccio smentisce che abbia avuto luogo a Gerona un pronunciamento federalista. Queste sono le sole notizie odierne risguardanti la Spagna. Sulle difficoltà d'ogni sorta del ministero, sulle disposizioni dei vari partiti, sul movimento carlista il telegrafo non ci dice parola.

Il *Reichstag* germanico ha approvato le principali disposizioni del progetto governativo concernente i Gesuiti, introducendo qualche emendamento.

Il tribunale arbitrale che siede a Ginevra per la questione dell'*Alabama* si è aggiornato a domani. I risultati delle sue precedenti sedute sono interamente ignorati, e il telegrafo si limita a dire a che ora abbiano incominciato, a che ora finito.

(Nostre Corrispondenze)

Roma, 17 giugno.

Non si vogliono ancora persuadere i *predilisti*, che l'idea della strada del Predil è abbandonata, e che gli stessi suoi partigiani più sfegatati, che erano i monopolisti della Südbahn, l'abbandonarono. Molti Comuni della Carinzia fecero testè petizioni al *Reichsrath* contro la strada del Predil. Ciò era naturale, poichè essi vorrebbe godere di due strade, che sono compatibili tra di loro, mentre quella del Predil non è compatibile con nessuna delle due. Le due strade sono la Pontebbana e quella di Lack, l'una delle quali giova meglio alla Alta Carinzia (Villacco) e l'altra alla bassa (Klagenfurt). Ora ricaviamo dalla *Triester Zeitung* un telegramma da Vienna del 12 corr. in cui è detto che il *Comitato del Predil* proporrà di eccitare il Governo a far sì che la Rudolphsbahn e la Südbahn si accordino per l'*uso comune del tronco Lubiana-Trieste*. Ciò è quanto proponeva la Südbahn, alla quale importa di non avere concorrenti per quel tratto.

La *Triester Zeitung*, svelando il suo giuoco di partigiana dei monopolisti, pare rallegrarsi che a questo fine vengono i tentativi dei partigiani della linea Trieste-Lack, quasi sottintendendo, che così la linea indipendente i Triestini non l'avranno. Il certo si è, che la costruzione della pontebbana potrà servire a tale concorrenza. È interesse ad ogni modo di Trieste e della Rudolphsbahn, che si costruisca senza indugio il breve tronco Tarvis-Pontebba, affinchè esista l'uscita dalla parte dell'Italia. Inseguito gli amici della Lack potranno possedere anche la loro strada interamente austriaca; ma intanto importa che sia fatta quella strada per la quale il progetto di dettaglio esiste da un pezzo ed a cui si può mettere mano subito, per compierla in breve tempo.

Un predilista ed antipontebbano, secondo alcuni, si era dimenticato di avere fatto in altro momento pubblica dichiarazione di avere comperato delle azioni della Südbahn. Ma questo è un affare che lo riguarda. Noi dobbiamo piuttosto occuparci di cavare partito quanto meglio si può della pontebbana.

La costruzione di questa strada metterà un poco di moto nel paese, darà impulso a parecchi lavori. Noi abbiamo anche la costruzione dei ponti del Tagliamento e del Torre. Le due provincie di Venezia e di Udine hanno bisogno di preservarsi dai pericoli delle rotte del Tagliamento, che non si rinnovino disastri simili a quelli del Ferrarese. Importa assai, che questa irrigazione del Ledra-Tagliamento si faccia, e che dall'altra riva del Tagliamento si segua l'esempio della diritta. Ma c'è altro ancora da fare. Bisogna coltivare l'idea nata di fondare un setificio a Cividale. Questa città, assicurate che abbia le sue comunicazioni con Udine, mediante i ponti sui torrenti, diventa tutt'uno con Udine. Nel 1872 non siamo più nel medio evo, e non si tratta quindi di fare una guerra di campanili, bensì di ajutarci l'un l'altro nel comune concorso. Cividale deve raccogliere in sè il commercio della montagna e possedere alcune industrie, e così diventa, a così poca distanza, quasi tutt'uno con Udine. D'altra parte bisogna ravvivare di nuovo la povera Palma. Essa si avvantaggerà colla irrigazione superiore del Ledra. Di più potrebbe contenere una colonia di educazione agricola di tutti i ragazzi abbandonati della Provincia, i quali sarebbero poscia da apoperarsi nelle basse. Il canale principale del Ledra-Tagliamento, che passerà per Udine, potrà serbare ancora della forza motrice per Palma, la quale pure potrebbe avere degli opificii.

La pontebbana passerà a poche miglia da Tolmezzo. Che non sia il caso di ravvivare adesso la fabbrica Linussio, portandovi i filatoi e la tessitura della seta?

Ai primi di settembre si tiene a Como una esposizione, nella quale dovrà apparire quanto avanti andarono i Comaschi questi anni nell'arte della seta. Converrebbe che alcuni dei nostri produttori di seta andassero quest'anno a visitare Como e le fabbriche di quella città e di Milano, per vedere d'intendersi con essi e cercar di trapiantare l'industria del setifizio presso di noi. Se Cremona e Verona fanno ora delle scuole di setifizio per appropriarsi tale industria, molto più potrebbe e dovrebbe farlo Udine, per creare intanto un nucleo di tessitori, che poscia si moltiplicherebbero a Gemona, nella Carnia, nel Pedemonte di San Daniele, Spilimbergo, Maniago, Aviano ecc. Bisognerebbe cercar di associare qualcheduno nei nostri filandieri e negozianti di seta coi fabbricatori lombardi, ai quali gioverebbe di estendere l'industria delle stoffe di seta, affinchè l'emigrazione in parte cominciata di questa industria dalla Francia, non sia tutta per la Svizzera, ma si faccia per l'Italia. L'alto Friuli, e tutto il suo Pedemonte abbonda di operai intelligenti e laboriosi, ai quali non manca per tale industria che una prima istruzione. Qualcheduno dei giovani, che studiano nelle nostre scuole tecniche dovrebbe andare ad apprendere l'arte tintoria; e qualche altro dovrebbe studiare l'arte delle stoffe operate.

I Friulani, se vogliono fondare la futura prosperità del loro paese, mentre hanno da irrigare la loro pianura, devono fondare delle industrie nelle grosse borgate dove abbonda una popolazione atta a questo genere di lavori. Dovrebbero cercare di associarsi a Lombardi, a Veneziani, a Triestini, unendo così i capitali, le capacità ed i porti che negoziano coi paesi lontani. Il Friuli non può diventare un paese ricco se non con una varia ma intensa attività, collegando tutte le sue forze economiche nella Provincia e col di fuori. Messi da parte gli uomini del *far niente* ed associati quelli di *buona volontà*, il Friuli, posto dappresso ai due porti di Venezia e di Trieste ed unito colla pontebbana alla Carinzia, può crearsi uno splendido avvenire, approfittando anche delle sue varietà naturali e dei molti suoi piccoli centri, ognuno dei quali, compreso il maggiore, vale poco per sè solo, mentre tutti assieme valgono molto. Noi del *Piemonte orientale* dobbiamo imitare il *Piemonte occidentale*, dove la città principale è come il mercato comune, la banca, il centro di tutte le attività, che si espandono all'ingiro nelle città secondarie e nei ricchi contadi, che hanno le loro particolari produzioni industriali ed agrarie. Non dobbiamo mai dimenticare che un'industria giova alle altre, che si sussidiano reciprocamente e che da una nuova ne vengono altre di nuove ancora, che le industrie ed i commerci riversano i loro vantaggi sulla agricoltura, la quale non è mai tanto ricca quanto laddove prosperano altre industrie associate con essa. Dobbiamo poi trovare supremamente ridicole quelle cui chiamerei volentieri *rivalità distrettuali*, proprie di gente che ha il cuore piccino e la mente poco sviluppata, e che non ha mai saputo uscire di casa per confrontare le piccole colle grandi cose. Uscendo fuori vedrebbero che ci vuole molto per comparire qualche cosa come Friulani. Figuratevi, se altri può occuparsi dei campanili! Se il *Giornale di Udine* ebbe a parlare talora della *Marca orientale del Regno*, sapeva bene perchè lo faceva. Era perchè tutto il Regno avesse dovuto vedere, che all'oriente del Piave, che per Palmerston ed altri diplomatici era un confine, stanno molta parte delle provincie di Venezia, di Treviso, di Belluno, tutto il Friuli, che sebbene dimezzato è pure una delle più vaste provincie del Regno. Così, tutti uniti, abbiamo qualche valore: altrimenti nessuno si cura della nostra *estremità*, ora che tutto tende ai *centri* e che tutto si fa per i centri. Tutti uniti sapremo fare qualcosa per noi e per l'Italia e rappresentare l'Italia intera ai confini. Noi abbiamo una grande responsabilità verso l'Italia: ed è quella di rappresentare la sua attività economica e la sua civiltà espansiva di fronte alle nazionalità operose e grandi che premono verso i suoi confini e sull'Adriatico. Non c'è che lo stretto federalismo di tutte le nostre attività riunite, di tutte le nostre piccole città all'oriente di Venezia, la quale disgraziatamente non possiede più la forza espansiva di Milano, di Torino, di Genova e di altre città principali, che possa rafforzare in sè medesima e davanti agli stranieri la *Marca orientale* del Regno. Le industrie pedemontane, una ricca agricoltura mediana, le bonificazioni al basso e poi la riconquista delle spiaggie marine ed una nuova vita infusa, da tutti i Veneti, a Venezia, da riconquistarsi e rinnovarsi come fa di Roma tutta l'Italia: ecco la nostra strategia economica e patriottica, ecco la nostra regione rinovellata a potente civiltà. O si fa questo, od in pochi anni Tedeschi e Slavi che ritrassero le loro armi dall'Italia se ne impadroniranno di nuovo colla loro attività. Non c'è altro rimedio per difenderci in tempo di pace dai vicini: bisogna darsi una attività ed una civiltà almeno uguale e potendo superiore alla loro, altrimenti si è condannati a soccombere. Le vittorie dei Tedeschi sopra i Francesi nel 1870 non sono che una conseguenza degli incrementi della loro civiltà operosa. Ora i giovani Italiani della Marca orientale, se vogliono farsi degni di rappresentare la Nazione e di difenderla ai confini, si persuadano che devono essere molto istruiti, molto industriosi, molto operosi, creare nel loro paese un fascio di forze intellettuali ed economiche, spingere le loro intelligenti attività nei paesi transalpini, ricavando profitto dai grandi miglioramenti che accadono nella valle del Danubio, penetrando in quei paesi colla conoscenza delle loro lingue e dei loro interessi. Riconquistata Roma all'Italia non si aspettino molto da lei. C'è troppo da fare in questo deserto di anime ed in tutto il mezzogiorno, ed intorno al Mediterraneo. Siano Romani essi a sè medesi; e visitata Roma e l'Italia intera, tornino nel loro paese e volgano la fronte verso il nord-est per sostenere non già l'urto di nuovi barbari, ma bensì di Nazioni civili, numerose e potenti per la loro attività. È questo il patriottismo che ora si domanda alla gioventù nostra, se vuole essere pari al dovere ed al destino della propria patria.

Un Giardino d'Infanzia a Trieste.

(Nostra corrispondenza)

Trieste, 15 giugno 1872

Finalmente ci fu concesso vedere un Giardino infantile secondo il sistema Fröbel. Fatto partecipe che qui vi sono parecchi di questi Giardini aperti a spese del Comune, domandai tosto chi sia la persona che li dirige, affine di avere la chiave per appagare la mia curiosità. Mi fu indicata la signora Tröluch di Berlino, già Maestra di questo sistema in Germania, in Svizzera, ed in Italia. La trovai all'Hotel della Ville dove abita, e fui accolto con tanta squisita gentilezza, che ne conserverò perenne memoria. Si offerse accompagnarmi essa stessa, e ci dirigemmo verso l'Asilo. La via che vi conduce invero è assai malagevole. Ma entrati in quel locale, si gode d'una vista sì amena e prospettica, che compensa d'assai la fatica sofferta per giungere sin là. L'Asilo è sotto le mura del Castello. Le stanze sono d'una parte a semicircolo, e dalle finestre che stanno d'intorno si vede quasi tutta Trieste col suo golfo. Mi dimenticai per qualche poco del sistema Fröbel, e restai inchiodato a quelle finestre. Tanto più che quella sessantina di fanciulli, della seconda sezione, erano tutti intenti al loro lavoro, e pareva che neppure ci fossero.

Tutti hanno un camicetto eguale sopra il loro vestitino, ed è dato dall'Istituto la mattina, e levato alla sera. Pel vestito poi ricevono sussidi dal Comune. Erano intenti a tracciare dei punti con un ago munito di manico di legno, sopra una carta divisa in quadrelli a mezzo di linee orizzontali e verticali. Si copiava una *greca* che la Maestra aveva disegnata a mezzo di punti sul tavolo nero parimenti diviso a quadrelli. Non potrei ridire l'impegno di ciascheduno fanciullo, nonchè l'esattezza nella esecuzione. Trattandosi d'una visita, si volle fare una specie di esame. Quel fanciullino, che mi stava davanti, ebbe l'incarico di farmi un quadrato, un triangolo, ed altre figure geometriche. Era un incanto il sentirlo parlare di linee verticali, oblique, parallele, e così via. Queste figure essi le eseguiscono anche a mezzo di stecchetti, dei quali ad ognuno, secondo l'ora indicata nell'orario, viene distribuito un mazzetto. E quante altre cosuccie sanno costruire con que' stecchetti!! Mi furono mostrati i libercoli dove lavorano invece con la matita; altri dove si cuce con lana colorita; i lavori fatti con listerelle di carta colorita: le piccole lavagne sulle quali avevano fatti i disegni di propria invenzione, per la massima parte bastimenti, e quadrupedi, *forse* cavallini secondo la loro idea. A loro eziandio si dà una forbice, con la quale apprendono ad intagliare certi disegni regolari. Anzi mi furono mostrati alcuni graziosissimi inventati da loro. Talvolta la carta intagliata, ed i pezzetti staccati per questo lavoro s'incollano simmetricamente sopra carte colorite. Tal'altra si consegnano loro anche de' pezzi d'argilla plastica, per fare cubi, piccoli mattoni, palle, scodellette. ecc. Immaginatevi qual bazza in quel giorno in cui possono impastricciarsi legalmente le mani!!

Intanto che questi bimbi passavano nella stanza attigua per gli esercizi di ginnastica e di canto, discendemmo nella stanza sottoposta, dov'è la sezione inferiore. In quel momento si terminava di piegare regolarmente a mo' di stella una cartolina, colorita in arancio sur una faccia. Bisognava veder la serietà di tutti quei bambini, d'ambo i sessi, e l'impegno che mettevano nell'eseguire il giuoco fatto dalla Maestra! Furono poscia dispensate alcune scattolette con dei prismi detti *matoni*. La Maestra, che dalla prima all'ultima ora del dì giuoca, e chiacchera in mezzo a loro, costruì una baracchetta regolare, ed insegnò a far altrettanto ai suoi piccoli alunni. Allora tutti silenziosi all'opera finchè a forza di tentativi taluno riusciva ad ottenere l'intento. Allora maggior studio negli altri per fare altrettanto. Mi si mostrò un'altra scattola con cubi, e mi si disse che anche nella sezione superiore si hanno due scattole simili; ma più grandi, e con i pezzi divisi, per far capire le frazioni. Questi giuochi hanno per iscopo particolare d'insegnare la numerazione, e le prime operazioni aritmetiche.

Ma un batter ritmico di piedi ci richiamò di sopra. Erano bell'e pronti. Furono ordinati alcuni esercizi di posizione, che furono eseguiti in un modo inappuntabile. Dopo fu loro proposta la canzone dell'agricoltore. Prima la Maestra fece delle interrogazioni sull'agricoltore, sugl'istrumenti da lui adoperati, e sugli atti relativi. Poscia si cantarono delle strofette, in cui col gesto si imitava l'agricoltore quando semina, quando taglia il grano, quando lega i covoni, quando li batte sull'aja, e così via, finchè coll'ultima strofa si disse che l'agricoltore va a dormire. Era bello il sentir quelle vocine andar scemando di forza, finchè tutti seduti sulle calcagna, imitavano chi dorme. Così stettero immobili un pajo di minuti. Poi uno cantò da gallo, e su a poco a poco tutti gli altri, e saltando, e ridendo, e battendo le mani, e *chichiricando*, commovevano con quella piena e spensierata allegria. Dopo si fece il giuoco della farfalletta, accompagnato col canto, e con movimenti. E volevano ripetere altri esercizi; ma furono mandati in giardino.

Gli esercizi sedentari e quelli di moto sono alternati quasi ad ogni ora, e tratto tratto si lasciano liberi. Così essi sono lieti, vivaci, pieni di salute, e zelantissimi nel frequentare l'Asilo.

Nell'uscire trovai sur un tavolo alcuni bozzoli, e la Maestra mi disse come avesse mostrata ai suoi piccoli alunni tutta la metamorfosi dell'insetto; ed anzi mi mostrò un bozzolo in quel giorno tagliato, per far vedere come la crisalide si trasmutasse in farfalla. Allora mi si disse pure come nel giardino

ci fossero dei fagiuoli, dei piselli, dei grani di sorgoturco ecc., seminati dagli stessi fanciulli, per indurli a studiare lo sviluppo di queste piante, e farne i raffronti.

Notate che lì si parla sempre l' italiano puro; che non si perde il tempo a blaterar orazioni, e non s' insegna punto nè a leggere, ne a scrivere, chè Fröbel al sesto anno vuole che i fanciulli sieno per questo affidati alle scuole.

Ma quante cognizioni intanto non si procacciano a quelle teneri menti? Tutte le pareti sono tappzzate di disegni relativi ad utensili domestici, ad istrumenti industriali, ed alla Storia naturale.

Con quale affetto, e con quanta confidenza quei bambini trattano le loro Maestre! Questo mi fu caparra più di tutto dell' eccellenza del metodo. — Vi auguro un' eguale Giardino infantile, e diretto con pari sagacia ed amore.

ITALIA

Roma. I giornali clericali di Roma si distingnono per le epigrafi e gl'indirizzi a caratteri di scatola e pei soliti fregi delle grandi occasioni. Questo per festeggiare il 26° anniversario del pontificato di Pio IX ricorso il 16.

Sabato, al Vaticano, il Santo Padre ricevette i componenti, uomini e donne, la Società primaria romana per gl'interessi cattolici. Il principe Campagnano, presidente di questa, presentava al pontefice una sua epigrafe, e Sua Santità rispondeva poche parole, che qui riproduciamo dalla *Voce della Verità*:

«È una consolazione per me vedere, che avviene adesso col popolo cattolico quel che una volta è avvenuto col popolo, che si diceva di Dio: questo popolo si stancò del dominio sacerdotale e domandò di essere retto dallo scettro e dalla corona, ma non passò molto tempo che si dovette pentire di questo cambio. Io non dico altro; leggano le parole che dopo la morte di Salomone dissero i consiglieri di Roboamo e vedranno la differenza fra l'uno e l'altro regime. Vedranno, che mentre quei consiglieri speravano un giogo più mite, stabilito il confronto, dovettero comprendere quanto più duro del primo fosse il governo posteriore. Voi tutti dal canto vostro deplorando uno scettro mal collocato ripetete i desiderii di un dominio sacerdotale che per la misericordia di Dio non era poi tanto avversato, come vogliono far credere i nemici dell'umanità e della Chiesa di Gesù Cristo. »

La citata *Voce* aggiunge che le ultime parole del Pontefice furono coperte di vivissimi applausi, da agitarsi di fazzoletti bianchi e gialli e da manifestazioni di gioia d'ogni maniera; e conclude con parole che mal dissimulano la sua bizza per non avere il Santo Padre fatto qualche allusione al verdetto del processo di Porta Cavalleggeri.

— Si è distribuita la Relazione della Commissione generale del bilancio per l'approvazione dei bilanci di definitiva previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1872.

Eccone le principali cifre:

Le spese accertate sono	L. 1,547.771,549
Le entrate accertate sono	» 1,293,034,305
La differenza in meno è di	L. 254,687,244

Si ebbe aumento considerevole nei seguenti capitoli dell'entrata ordinaria del 1871:

Pel macinato vi erano 35,500,000 in presuntivo e si riscossero invece lire 39,063,852.

Pel registro vi era il presuntivo di lire 37,500,000 e si ebbero invece lire 39,043,161.

La carta bollata ha prodotto lire 31,339,484, invece di lire 29,914,200 presunte.

I rimborsi da lire 24,524,246 salirono a lire 25,547,383.

Vi furono poi le diminuzioni nelle entrate:

Nell'imposta sulla ricchezza mobile 10,565,696 di lire in meno.

Sul capitolo degli arretrati relativi al 1869 e 1870 sulla tassa del macinato di lire 686,408.

Per i tabacchi che, presunti in lire 74,378,192, hanno dato invece lire 73,516,930, ossia la cifra di 861,261 lire in meno.

Fatta deduzione degli aumenti dalle diminuzioni si ha la differenza complessiva di lire 1,684,608.

Nell'entrate straordinarie apparisce una diminuzione di 40,107,841, ma essendo in essa compresa la somma di lire 26,571,086 dipendenti dall'alienazione di rendita che poteva fare il governo, e di lire 13,352,162 per l'alienazione della rendita del consolidato romano, che in totale sono 39,932,252, la diminuzione fra l'entrata straordinaria presunta e quella accertata è di lire 184,588.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Oggi gran festa al Vaticano. Il Santo Padre ha ricevuto per telegrafo da diverse parti d' Europa congratulazioni per l' anniversario vigesimosesto della sua esaltazione al trono pontificio. È stato cantato un *Te Deum* a Sant' Andrea della Valle, e domani pare che nella chiesa di San Pietro saranno celebrate feste maggiori. Finora non ho potuto sapere, se il nostro Re abbia pure mandate le sue congratulazioni; ma chi ricorda, che in simili occasioni gli inviati del nostro Sovrano non sono stati neppure ricevuti, può comprendere i motivi che probabilmente questa volta impediranno quell' atto di cortesia.

Si credeva e si riteneva per probabile che in questa solenne occasione il Papa volesse provvedere, se non a tutte le numerose vacanze esistenti nel Sacro Collegio, a parte di esse; ma finora non se ne sa nulla, e non pare che saranno nominati nuovi cardinali.

Pare che l' onorevole Crispi, cedendo alla preghiera de' suoi amici politici, abbia desistito dal divisamento di abbandonare la vita parlamentare. Per ringraziarlo di avere aderito alle loro istanze, molti deputati di Sinistra danno questa sera all' onorevole Crispi un pranzo per sottoscrizione.

ESTERO

Austria. Il prete Luigi Anton, capo degli antiinfallibilisti viennesi, venne, il 14 giugno, condannato a quattordici giorni di carcere, per alcune sue prediche, denigranti la religione cattolica.

— Notizie da Berlino annunciano che l' Imperatore Guglielmo con tutta la famiglia imperiale si troverà a Berlino per l' arrivo colà in settembre dell' Imperatore Francesco Giuseppe. Si spera pure che l' Imperatrice accompagni l' Imperatore. La coppia imperiale tedesca concambierebbe poi la visita a Vienna all' epoca dell' Esposizione, nel qual incontro il principe ereditario colla consorte vi si tratterebbe per parecchio tempo.

Nei circoli diplomatici si parla molto del convegno dei tre imperatori d' Austria, Germania e Russia che sarebbe quasi sicuro. Wiesbaden o Weimar sarebbe il luogo del convegno, al quale si dà grande importanza pel suo grande significato politico.

(*Gazz. di Trieste*)

— Un passo importante venne fatto all' effetto di provincializzare i confini militari.

Al primo novembre 3 reggimenti del Banato passano sotto l' amministrazione civile.

Dal manifesto imperiale e dai decreti ed ordinanze che vi si riferiscono, si rileva con quanta circospezione e con quanto riguardo pegli interessi di quelle popolazioni, si procedette nel condurre ad effetto una disposizione resa necessaria dall' attuale ordine di cose. (Id.)

Francia. Scrive la *Patrie*:

Il maresciallo Bazaine trovasi attualmente infermo; in conseguenza, gl' interrogatorii relativi all' istruttoria del suo processo non potranno essere ripresi che verso la fine del corrente mese.

— Il *Gaulois* dice che l' ex-ministro napoleonico sig. Rohuer è affetto da una seria malattia di fegato.

Germania. A quanto rileviamo da parecchi giornali tedeschi, il governo dell' impero ha preso una decisione definitiva, rispetto al sistema fortificatorio delle frontiere verso la Francia. Sarebbero demolite le fortezze di Falsburgo, Schelestadt e Marsal. Verrebbero invece ampliate le fortificazioni di Metz, Strasburgo, Bitche, Thionville e Nuovo Brisac. Anche Mulhouse verrebbe difesa da un sistema di forti staccati.

Spagna. Secondo una corrispondenza dell' *Univers* dalle provincie basche, i carlisti si sarebbero impadroniti di parecchie città e borgate importanti di quelle provincie, fra cui Estella che conta 15,000 abitanti. Quella corrispondenza sostiene che anche in parecchie altre parti della Spagna, l' insurrezione va facendo grandi progressi. Queste notizie non meriterebbero alcuna fede per la parte da cui vengono, ma sgraziatamente si hanno dei motivi per crederla vere, almeno in parte. (*Corr. di Mil.*)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 17 giugno 1872.

N. 2158. La Corte dei Conti sezione II con Decreto 29 maggio p. p. N. 2855, liquidò in l. 2853:— la pensione spettante all' ex Ingegnere capo Prov. Morelli cav. Giuseppe Antonio pagabile con annue lire 2393.18 a carico dello Stato, e con annue l. 459:82 a peso della Provincia, a far tempo da 1 ottobre 1871.

Avendo la Provincia, in seguito a deliberazione consigliare, corrisposto al sig. Morelli il mensile assegno di it.l. 230:— da 1 ottobre 1871, in pendenza delle pratiche per la liquidazione della pensione, la Deputazione Provinciale dispose le pratiche per il pareggio della partita.

N. 2149. La Deputazione Provinciale liquidò in l. 1350:— l' annua pensione spettante al sig. Antonio Orlandi Ragioniere presso il Civico Ospitale di Udine, già collocato nello stato di permanente riposo per motivi di salute; la detta pensione viene ripartita per l. 900:— a carico della Amministrazione dello Spedale, e per l. 450:— a carico della Amministrazione della Casa Esposti.

Fu poi disposta l' apertura del concorso al posto lasciato vacante dall' Orlandi.

N. 2124. Venne approvato il progetto di manutenzione delle strade denominate Triestina, del Taglio, e Marittima pel solo anno 1872-1873 colla spesa preventivata in l. 4456:14, e vennero disposte le pratiche d'asta pel corrispondente appalto.

Verrà separatamente pubblicato il relativo avviso.

N. 2006. Venne disposto il pagamento di lire 172,48 a favore del civico Spedale di Udine, in causa rifusione di altettante dispendiate pel trasporto della maniaca Scanavini Virginia da questo al Manicomio Centrale della Senavra in Milano.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi o deliberati altri N. 42 affari, dei quali 10 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 28 in affari di tutela dei Comuni, e N. 4 in oggetti interessati le Opere Pie.

Il Deputato Provinciale
MILANESE

Il Segretario Capo
Merlo.

N. 12658 D. 2

REGNO D' ITALIA

Regia Prefettura di Udine

La Ditta Agostino Commessati di Tolmezzo ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la rinnovazione dell' Investitura d' acqua derivabile dal Torrente But ad uso della Sega di sua proprietà, e la concessione di nuova Investitura nei riguardi del molino a macina che intende di aggiungervi.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizio dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865.

Udine li 14 giugno 1872.

Il Prefetto
CLER

Teatro Nazionale. La Compagnia equestre diretta dai sig. Fratelli Nava diede iersera la sua prima rappresentazione in presenza di un pubblico, se non affollato, abbastanza numeroso.

I giuochi dei vari artisti della compagnia meritano di essere veduti, perchè in uno alla difficoltà della esecuzione uniscono alcunchè di talmente preciso che meraviglia.

Applauditissimi furono i signori Proserpi e Fumagalli pei loro sforzi acrobatici, e particolarmente l' esercizio dal titoto *Il ponte del Niagara* valse loro parecchie chiamate.

È degno d' ogni encomio il sig. Giuseppe Nava pei suoi lavori sulla corda tesa, poiche in lui non meno della precisione e sicurezza nei giuochi, risaltano lo slancio e la rapidità con cui compie i salti mortali *da in piedi in piedi*.

Ebbe applausi non pochi anche il direttore della compagnia sig. A. Nava pei giuochi ch' egli fa eseguire a' suoi due cavalli ammaestrati, e per vero dire sono giuochi che provano la grande valentia del Nava nell' ammaestramento di cavalli.

La compagnia insomma, pei giorni che corrono, è buona, e desideriamo che anche in questa seconda sua venuta in Udine il pubblico le si dimostri favorevole coll' intervenire numeroso al teatro.

Questa sera, rappresentazione.

Asta dei beni ex-ecclesistici che si terrà in Udine con publica gara nel giorno di martedì 25 giugno 1872.

Varmo. Aratorio ed Orto di pert. 10.06 stim. l. 691.53.

Idem. Aratorii arb. vit. di pert. 12.70 stim. l. 727.40.

Castions di Strada. Casetta con corte ed Aratorii di pert. 4.53 stim. l. 332.18.

Camino. Prati ed Aratorii di pert. 11.05 stim. l. 662.82.

Varmo. Aratorii arb. vit. di pert. 13.87 stim. l. 771.41.

Camino. Aratorii e Prati di pert. 28.65 stim. l. 1769.69.

Fontanafredda. Casa colonica, divisa in due sezioni di fabbricato, con corte ed orto, Aratorii con gelsi, Prati e Paludi di pert. 124.34 stim. lire 4074.15.

Caneva. Aratorio arb. vit. di pert. 9.08 stim. l. 903.86.

Idem. Aratorii arb. vit. di pert. 8.29 stim. l. 1116 74.

Casarsa. Aratorii arb. vit. di pert. 35.28 stim. l. 1787.43.

Idem. Aratorii arb. vit. di pert. 13.52 stim. l. 908.77.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 12.85 stim. l. 1100.85.

Cordovado. Aratorii arb. vit. di pert. 24.65 stim. l. 1043.83.

Casarsa. Aratorio arb. vit. di pert. 46.99 stim. l. 1061.20.

Idem. Aratorii arb. vit. di pert. 10.90 stim. l. 926.47.

Soccorso agli Innondati dal Po. Lista degli oblatori di S. Daniele:

Aldo Piva l. 3, Alessandro Livreri l. 2, Tamburlini Daniele l. 1, Asquini fratelli l. 2, Emilio nob. dott. Graziani l. 1, Domenico Mainardis l. 1, Francesco Fiascaris l. 0,50, S. Antonio co. Ronchi l. 0 65, Asquini dott. Francesco l. 0.65, Pascoli Giuseppe l. 1, Fabris Antonio l. 0.65, Pietro Della Vedova l. 0.65, Rovere Pietro l. 1, Pasini Antonio l. 0.50, Prof. Pietro Oliverio l. 0.65, Alfonso nob. Caporiacco l. 4, Angelo Perselli l. 2, Alfonso nob. avv. Ciconj l. 0.65, Giacomo Gonano l. 0.65. Azzolini Fulgenzio l. 0.65. Avv. Nicolò Rainis l. 1, Pietro Pellarini l. 0.65, Narducci Filippo l. 2.60, Candido Cecconi l. 0.50, Pietro Fabrizio l. 0 50, Giovanni Roj lire 0.65, Giulio avv. della Vedova lire 0.65. Vincenzo dottor Bortoluzzi lire 0.50, Varic[...] Giacomo lire 0.65, Azzolini Mattia lire 2, Anton[...] Tomada l. 2, Danielis Carlo l. 1.30, Luigi Marti[...] l. 1, N. N. l. 1, Mainardi Giacomo l. 0.15, Piet[...] Zanna l. 0.80, Carlo Corradina l. 0.65, Gerard[...] nob. Maniu l. 0.65, Grando Luigi l. 0.65, Francesco Buttazzoni l. 0.65, Camovitto Ferdinando l. 0.65 Pellarini Francesco l. 1, N.N. 2, Savio Francesc[...] l. 1.30, Beltrame Pietro l. 0.50, Ferro Marco l. [...] Bortolotti avv. Giacomo l. 0.65, Filippo co. Ronc[...] l. 1.50, N.N. l. 4, Francesco Cedolini l. 1, Sostero Bortolomeo l. 0.65, Giuseppe Chiaroi l. 0.20, Pietro Toppazzini l. 1.30, Luigi Sabbadini l. 0.65, Pietro Buttazzoni l. 0.65, Girolamo Sostero l. 0.65 Antonio Legranzi l. 2, Don Pietro di Lena, Arciprete l. 1.30, Vidoni Daniele l. 0.65, Urbano Bortoluzzi l. 1, Sante Bianchi l. 0.65, A. Cinelli l. 0.2[...] Pietro Miotti l. 0.30, Pittiani Alessandro l. 0.5[...] Gian Paolo Pellarini l. 0.85, Sostero Orazio l. [...] N.N. l. 0.50, Azzolini Gio.Battista l. 2, A. Castelreggio l. 1, Cav. Corrado De Concina l. 1.50, [...] Zogna l. 0.50, dott. Antonio nob. d'Arcano l. [...] Luigi Lazzarutti l. 1, Adalgerio nob. Caporiacco [...] 5.28, Giovanni Florida l. 1, Domenico Ligutti l. [...] Luigi prof. Solimbergo l. 1, Gentili fratelli l. 0.[...] Concina Maria l. 0.65, Taboga Guglielmo l. 0.6[...] Andrea Bianchi lire 0.50, Narduzzi Giuseppe lire 0 50, Antonio dottor Bottazzoni lire [...] Sacerdote Pietro Vidoni l. 0.65, Colutta Frances[...] l. 0.65, Colutta Leopoldo l. 0.65, dott. Andreuzzi l. 1, Bianchi Giacomo l. 2, N.N. l. 0.65, Sac. Pietro Antonio Ciconj l. 0.65, Ortis Gio Batta l. 0.50, Locatelli Carlo l. 0.65, Olessia Ferro nata Krainz l. 1 Ligutti Luigi l. 0.65, Masini Gio.Battista l. 0.65 dott. Sostero l. 2, Lorenzo Mardero l. 0.30, Vincenzo Pevarini l. 0.40, Adami Giuseppe l. 0.20 Menchini Antonio l. 0.30, Sonvilla Giuseppe l. 1.

Totale it.L. 407.[...]

(*Continua*).

Questa è la prima lista di oblatori che ci venne mandata da San Daniele, donde ne attendiamo delle altre. Abbiamo già detto, in uno dei passati numeri, che 100 lire furono già spedite da San Daniele a beneficio degli inondati dal Po. A questa offerta che vediamo registrata anche nella *Voce del Polesine* del 13 andante n. 139, ne tenne dietro testè una seconda di lire 60, raccolte e spedite anch'esse al Comitato di Soccorso dal sig. Aldo Piva che si fece iniziatore di quella umanitaria sottoscrizione. Da San Daniele inoltre ci scrivono che quel Consiglio Municipale ha votate 80 lire in sussidio degli inondati; e questo bell' esempio ha già trovato degli imitatori, uno dei quali il Municipio di Resiutta di cui domani pubblicheremo una lettera che ci diresse, accompagnandola con un sussidio a favore dei danneggiati dal Po e dal Vesuvio. Siamo lieti di veder sorta fra i Municipi della nostra provincia questa nobile gara in cui carità e patriottismo si confondono assieme.

FATTI VARII

Agli artisti. Dal Comitato esecutivo per la esposizione nazionale italiana di Belle Arti in Milano, riceviamo il seguente:

« I ripetuti annunci che qui giungono di Artisti « in ritardo nella notificazione delle opere che in« tendono presentare alla prossima Esposizione « Nazionale di Milano, per cause loro non imputa« bili, hanno persuaso il Comitato, nonostante il « numero grandissimo di opere già regolarmente « designate, di prolungare il termine della presenta« zione delle schede relative fino al 25 and.; questo « termine resta ultimo ed invariabile.

« Dal Comitato esecutivo per la Esposizione Naz. Ital.
« Milano, li 15 giugno 1872. »

Presso la R. Scuola Normale femminile in Verona si farà nel prossimo autunno un *Corso di lezioni pratiche* per formar maestre dei *Giardini d' infanzia*, e durerà dal 19 agosto al 7 del successivo ottobre.

Per l' inscrizione le Aspiranti dovranno: 1° presentare, oltre l' attestato di moralità, la patente di grado superiore o inferiore, oppure l' attestato di essere già addette all' insegnamento in qualche Asilo; 2° pagare la tassa di lire 12.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

1. Le seguenti promozioni fatte da S. M. in occasione della festa dello Statuto:

Nell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Gran Cordone:

Biancheri comm. Giuseppe, presidente della Camera dei deputati;

Ricotti-Magnani comm. Cesare, ministro della guerra;

Castelli comm. Michelangelo.

Nell' Ordine della Corona d'Italia:

Gran Cordone:

De Falco comm. Giovanni, ministro di grazia e giustizia e dei culti.

Commendatore:

Grispigni cav. Francesco, ff. di sindaco di Roma.

2. Il reale decreto 23 maggio col quale vengono determinate le attribuzioni del direttore generale del contenzioso finanziario.

3. Il reale decreto 6 maggio col quale viene approvato il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Lucca.

4. Il reale decreto 3 giugno col quale si determinano le norme per gli esami di licenza negli Istituti tecnici e di marineria mercantile del regno che incomincieranno col giorno 15 luglio prossimo.

5. Il reale decreto 8 giugno col quale si stabilisce che in seguito alla comparsa del colèra in Odessa, le navi provenienti dai porti russi del mar Nero e del mar d'Azoff, partite di colà posteriormente al 20 maggio p. p., saranno sottoposte, al loro arrivo nei porti e scali del regno al trattamento sanitario previsto dal paragrafo 3° del quadro delle quarantene, approvato con decreto ministeriale del 27 aprile 1867.

6. La relazione a S. M. fatta dal ministro dell'interno in udienza del 30 maggio 1872 sull'andamento dei servizi amministrativi nei comuni e nelle provincie del regno.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

1. Un R. decreto del 2 maggio che istituisce presso il ministero di agricoltura, industria e commercio, un Consiglio d'agricoltura.

2. Un R. decreto del 12 maggio che sopprime gli uffici del bollo ordinario di Firenze e Milano.

3. Un R. decreto del 2 maggio che autorizza la Banca braidese, sedente in Bra.

4. Un R. decreto del 17 maggio che autorizza la Banca industriale toscana sedente in Firenze.

5. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

6. Disposizioni nel R. esercito.

—

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 giugno contiene:

1. R. decreto 12 marzo con cui si concedono derivazioni d'acque.

2. R. decreto 6 maggio che aggiunge una strada alle provinciali di Grosseto.

3. R. decreto 28 aprile con cui è autorizzata la Banca popolare di Meldola.

4. R. decreto 23 maggio che autorizza la Banca industriale e commerciale in Roma.

5. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

6. Disposizioni nel personale militare e in quello dipendente dal ministero delle finanze.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 giugno contiene:

1. R. decreto, 6 maggio, che aggiunge alcune strade all'elenco delle strade provinciali nella provincia di Cuneo.

2. R. decreto, 6 maggio, che costituisce una squadra permanente.

3. R. decreto, 11 giugno, che convoca pel 7 luglio i collegi elettorali di Verbicaro e di Termini, affinchè procedano all'elezione dei loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 14 stesso mese.

4. R. decreto, 6 maggio, che autorizza la *Banca Fondiaria industriale* sedente in Genova.

5. R. decreto 6 maggio, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili nella provincia di Lecce.

6. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

7. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Diritto*:

Il progetto di legge, approvato nella seduta di stamattina, con cui si domandava l'autorizzazione d'una spesa straordinaria per riparare ai danni cagionati dalle inondazioni del Po e del Ticino, porta la spesa di lire 2,200,000, ripartita come segue:

Provincia di	Cremona lire	240.000
»	Ferrara »	750,000
»	Mantova »	365,000
»	Milano »	104,000
»	Padova »	60,000
»	Parma »	40,000
»	Pavia »	90,000
»	Rovigo »	160,000
»	Venezia »	20,000
»	Verona »	70,000
Per spese eventuali	»	301,000

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 17. Il *Reichstag* dopo lunga discussione sul progetto del Governo relativo ai Gesuiti, approvò i principali paragrafi del progetto cogli emendamenti di già conosciuti, proposti dai partiti liberali conservatori.

Berlino, 18. La *Gazzetta Crociata* smentisce che il conte Seebach ministro di Sassonia presso la Corte d'Italia sia stato nominato ambasciatore dell'Imperatore tedesco presso la Santa Sede.

Dresda, 17. La Principessa Margherita partirà stasera per Schwalbach.

Versailles, 17. (*Assemblea*). Dopo un discorso di Thiers si approvò con 347 voti contro 248 il paragrafo secondo dell'articolo 42, che per mette il rinvio dopo sei mesi dei soldati istruiti. Approvò quindi l'intero art. 42.

Marsiglia, 17. La caldaia del vapore spagnuolo *Guardiera*, proveniente da Siviglia, scoppiò ieri presso Plenier: 49 vittime, salvati 17 viaggiatori e 15 uomini di equipaggio. La *Guardiera* portava la Compagnia per l'opera italiana.

Vienna, 17. Il *Reichsrath* approvò definitivamente il progetto sulla difesa nazionale.

Ginevra, 17. La seconda seduta del Tribunale arbitrale fu aperta alle ore 2. La prima parte della seduta terminò alle ore 3, la seconda, cogli arbitri soli, alle 4. Il Tribunale si aggiornò a mercoledì. I risultati sono completamente ignorati.

Washington, 17. Sickles, ministro americano a Madrid, è richiamato dietro sua domanda, non avrà successore finchè non si regoleranno le difficoltà pendenti.

Roma, 18. (*Camera*). Discutesi il progetto sul miglioramento degl'insegnanti nelle scuole secondarie. Parlano varii oratori.

Bonghi, relatore, esprime l'avviso della Commissione, avvertendo essere questo progetto provvisorio, finchè venga il progetto definitivo, essendo urgente di provvedere pel pareggiamento ed aumento degli stipendii troppo inferiori al caso.

Approvasi l'articolo modificato dal ministro delle finanze e dal relatore per l'aumento del 10 per cento, dal primo gennaio 1873, degli stipendii degli insegnanti nei Licei, Istituti tecnici, ginnasii, scuole tecniche e normali.

Sulla discussione del progetto dei danneggiati dal Po e dal Ticino, *Sella* propone modificazioni diverse dopo gli accordi e i patti conchiusi a Roma colla Deputazione di Ferrara.

La discussione è sospesa pell'esame dei medesimi dalla Giunta del bilancio.

Sul progetto per lo stabilimento di laboratorii di scienze sperimentali nell'Università di Roma, *Monti Coriolano* e *Capone* fanno obbiezioni. *Sella* da schiarimenti, avvertendo trattarsi di introdurre una nuova scuola.

Bonghi crede che debba fondarsi a Roma un grande centro scientifico importante; non bastare la somma stanziata. Approvasi l'art. 1° modificato da *Cantoni*, e poscia il 2°.

Madrid, 17. Assicurasi che il Ministero riunirà le Cortes, e sottoporrà loro il progetto che modifica quello del precedente Gabinetto circa il debito esterno; manterrà la ritenuta del 33 1|2 per 100, ma darà in contraccambio rendita interna in un luogo di Obbligazioni ammortizzabili.

Perpignano 18. Un telegramma da Gerona 17 smentisce che a Gerona abbia avuto luogo un pronunciamento federalista.

Pera 18. Gli Armeni, contrarii a Monsignor Hassoun, indirizzarono una lettera a Thiers, pregandolo di proteggere la loro causa, ch'è più conforme agl'interessi e alla politica della Francia di quella dei loro avversarii. Mahumud pascià fu nominato ministro del commercio. Attendonsi altre modificazioni ministeriali.

Roma 18. (*Seconda seduta della Camera*) Discussione del bilancio dei lavori pubblici. *Laporta, Nicotera* e *Lovito* fanno repliche al Ministro circa le loro istanze sulle ferrovie e strade rotabili nelle Provincie meridionali. La discussione generale è chiusa. *Depretis*, relatore, risponde ai varii oratori riassumendo la discussione.

Asproni, al capitolo: Personale del Genio civile, fa critiche ed istanze per provvedimenti. *Lanzara* sollecita un miglioramento nella condizione del personale.

Depretis combatte l'aumento delle somme proposte al capitolo, ed è appoggiato da *Casaretto*.

Invece *Devincenzi, Lacava, Manzella* e *Cadolini* sostengono l'aumento, che è approvato.

Borruso fa istanze per la costruzione di strade. Si approvano dieci capitoli (*Gazz. di Ven.*)

Vienna 17. La chiusura del Reichsrath avrà luogo mercoledì. — Il Comitato ferroviario decise l'aggiornamento delle questioni ferroviarie sino alla riapertura della sessione autunnale.

Zagabria 17. Ad onta di alcune difficoltà, le trattative fra i partiti sono bene avviate. La seduta che doveva aver luogo domani venne aggiornata.

Madrid 17. Zorilla, ricevuto da una grande moltitudine di popolo, tenne un discorso, in cui accentuò il consolidamento della libertà. (*Progr.*)

Fiume 18. Giovanni Ciotta fu eletto oggi a deputato per la Dieta ungarica, in mezzo a grande entusiasmo della popolazione. Il contro candidato della sinistra, Sabbas Vukovic, ottenne soltanto 18 voti. (*O. T.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

18 giugno 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.9	749.9	750.1
Umidità relativa . .	62	56	72
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	20.8	23.4	20,1

Temperatura (massima 27.2
Temperatura (minima 16.5
Temperatura minima all'aperto 15.6

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 17. Francese 54.40; Italiano 69.85. in liquidazione 69.95, fine giugno; Lombarde 466.—; Obbligazioni 268.75; Romane 130.—, Obbligazioni 191.—; Ferrovie Vit. Em. 205.—, Meridionale 209.50; Cambio Italia 6 3|8, Obb tabacchi 487 50; Azioni 707.—; Prestito francese 86 15, Londra a vista 25.44: Aggio oro per cento 2.3|4, Consolidato inglese 92.9|16.

Berlino 17. Austr. 213.7|8; lomb. 123.5|8; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 207.7|8, cambio Vienna —.—, rendita italiana 67.7|8.

Londra 17. Inglese 92.1|2 a —.— lombardi —.— italiano 68 3|4 a —.—; spagnuolo 30.5|8, turco 54.1|8.

FIRENZE, 18 giugno

Rendita	74.77.1|2	Azioni tabacchi	749. —
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.44. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	26 90. —	Azioni ferrov. merid.	482. —
Parigi	106.75. —	Obbligaz. » »	226 —
Prestito nazionale	81.90. —	Buoni	541. —
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	533. —	Banca Toscana	1692 —

VENEZIA, 18 giugno

La rendita ital. per fine corr. a 67.3|4 in oro, e pronta da 74.70 a 74.60 in carta. Da 20 franch. d'oro da lire 21.44 a lire 21.46. Carta da fior. 37.63, a fior. 37.68 per 100 lire. Banconote austr. da 90.1|2 a 3|4, e lire 2.41.1|2 a lire 2.41.3|4 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.60	74.65
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.45	—.—
Banconote austriache	239 —	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0|0	—.—
dello Stabilimento mercantile	5 — 0|0	—.—

TRIESTE, 18 giugno

Zecchini Imperiali	fior.	5.34.1|2	5.35.1|2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.91.1|2	8.92.1|2
Sovrane inglesi	»	11.22 —	11.24 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T	»	—	—
Argento per cento	»	109.85	110.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 17 giugno al 18 giugno.

Metalliche 5 per cento	fior	64.90	64.80
Prestito Nazionale	»	72.20	72.15
» 1860	»	104 50	104.40
Azioni della Banca Nazionale	»	849.—	849.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	343.50	342 90
Londra per 10 lire sterline	»	111.85	112.—
Argento	»	109.65	109 65
Da 20 franchi	»	8 93. —	8 93. —
Zecchini imperiali	»	5.37. —	5.36.1|2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 18 giugno

Frumento	(ettolitro)		it. L.	24 92	ed it. L.	25 52
Granoturco	»		»	20.14	»	20.83
» forestiero	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	13 65	»	13.75
Avena in Città	»	rasato	»	8.90	»	9.—
Spelta	»		»	—.—	»	29.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	29 —
» da pilare	»		»	—.—	»	14 70
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.30
Miglio	»		»	—.—	»	12.40
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»		»	27.50	»	28 —
» carnielli e shiavi			»	32.—	»	32.50
Fava			»	—.—	»	—.—

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno 1872

Giorno	QUALITA' delle GALETTE		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire Ital. V.L. minimo		massimo		adequato	
18	Giapponesi	polivoltine	1145	70	—	—	—		—		3	80
	Giapponesi	annuali	15187	35	560	45	5	31	6	61	6	15
		nostrane gialle e simili	378	25	—	—	—		—		6	24

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. FISCAL.

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

310. 3

Provincia di Udine Distretto di Tarcento

Comune di Ciseriis

AVVISO

Ritenuta la decisione del Consiglio Comunale presò in seduta del 14 Marzo p. p. approvata dall' onorevole Consiglio Provinciale Scolastico il 30 maggio, u. s. il sottoscritto rende noto essere aperto da oggi a tutto Luglio p. venturo il concorso per cinque posti di Maestre elementari in altrettante Frazioni di questo Comune, cioè: in Ciseriis (Capoluogo), Sedilis, Coja, Sammardenchia e Stella.

Lo stipendio attribuito è di L. 333.33 per cadauna Maestra.

Le domande dovranno essere corredate dai documenti previsti dalle veglianti discipline e trasmesse a questo Municipio nel termine suindicato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo l' approvazione del prelodato Consiglio Provinciale Scolastico.

Dall' Ufficio Municipale
Ciseriis, li 15 Giugno 1872.

Il Sindaco
SOMMARO.

N. 187 3

Provincia di Udine Distr. di Tarcento

Comune di Ciseriis

AVVISO

Questo Consiglio Comunale in seduta 31 maggio p. p. ha approvati i progetti redatti dall' Ingegnere Civile signor Domenico Gervasoni per la costruzione e sistemazione delle seguenti strade obbligatorie cioè:

1. Strada detta di Tabaros, che dalla bocca di Crosis, per Ciseriis, mette al confine territoriale di Tarcento.
2. Strada detta di Zomeais distinta in due tronchi: Tronco primo dal torrente Zimor alla strada per Malamaseria: Tronco secondo, dalla casa Bez al molino Boezio.
3. Strada detta Vellin che dalla Chiesa di Sedilis mette al confine territoriale di Tarcento.

A termini dell' art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per l' esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613 vengono detti progetti esposti in quest' ufficio Municipale per giorni 15 consecutivi da oggi decorribili, con avvertenza che a senso dell' art. 19 di detto Regolamento, tali progetti tengono luogo di quelli prescritti dagli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica, e s' invitano gl' interessati a prenderne conoscenza e fare in tempo utile tutte quelle osservazioni ed opposizioni che credessero del caso, non solo nell' interesse generale, ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Ciseriis il 15 giugno 1872.

Il Sindaco
SOMMARO

N. 710 1

Provincia di Udine Distr. di Pordenone

Comune di Porcia

Avviso di Concorso

Condotta Medico - Chirurgico - Ostetrica.

A tutto il giorno quindici luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgico-ostetrico, al quale è annesso l' annuo onorario di it. l. 1800, pagabili di mese in mese postecipatamente.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di questo Municipio i seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Prova di essere abilitati al libero esercizio della Medicina, Chirurgia, Ostetrica e Vaccinazione;
c) Prova di aver fatto una pratica di due anni almeno presso un pubblico ospitale, od in una condotta medica, dopo il conseguimento del diploma dottorale;
d) Ogni altro documento, comprovante i servigi eventualmente prestati ed i titoli ottenuti.

La posizione del paese è piana; la popolazione ammonta a 3558 abitanti, dei quali due terzi hanno diritto alla gratuita assistenza medica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e sarà fatta per tre anni.

Dall' Ufficio Municipale
Porcia, 10 giugno 1872.

Il Sindaco
ENDRIGO

ATTI GIUDIZIARII

AVVISO

Con atto di citazione 15 giugno corr. io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine, a richiesta del sig. Gio. Batt. Scala di Meretto, rappresentato dall' avv. Domenico D.r Tolusso di Palmanova, ho citato Lorenzo, Pietro, Lodovica, Maria, Giovanna e Francesco fu Gio. Batta Bordiga domiciliati, il primo in S. Maria la Longa, il secondo in Bagnaria, la terza in Santa Marizza, la quarta e quinta in Palma, e l' ultimo cioè Francesco Bordiga assente o d' ignota dimora a comparire innanzi all' ill.mo sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine all' udienza del giorno 31 luglio p. f. per ivi convenire nell' ammissione dei testimoni dal sig. Scala introdotti nella causa da esso mossa con petizione 25 gennaio 1866 n. 694 avanti la cessata R. Pretura di Palmanova, e riassunta innanzi il R. Tribunale Civile di Udine con atto di citazione 2 dicembre 1871.

Udine, 15 giugno 1872.

ANTONIO BRUSEGANI *Usciere.*

SEME - BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PEL 1873

Importazione diretta

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Antecipazione unica di lire **5** per cartone; saldo alla consegna.
Commissioni presso l' **Associazione Agraria Friulana** in *Udine* *(Palazzo Bartolini).* 2

NEGOZIO FERRAMENTA

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA

UDINE, MERCATOVECCHIO

Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro italiano battuto e cilindrato in ogni dimensione.

Assi da carro e da vettura, Cotte da aratro, Straffetta nera, filo ferro lucido e galvanizzato, Cerchi da botte e Mojetta, Catenami, Broccami e viti, Falci di rinomata fabbrica, Lamerini e Bande stagnate, Pallini da caccia, Minio, Litargirio, Biacca, Stagno inglese in verghe ed altri generi.

Vendita all' ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a sacoma, le quali vengono eseguiti prontamente dalle nostre fabbriche in Carintia e nella Carniola. 26

G. A. e F. Moritsch di Andrea.

ESERCIZIO IV. ANNO 1872-73

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETO - LOMBARDA

per l' importazione

di Cartoni Seme Bachi annuali

Giapponesi scelti

a mezzo del Signor CARLO ANTONGINI

CONDIZIONI:

Ad ogni Cartone sottoscritto incomberanno le seguenti rate di anticipazione: Ital. L. **2** all' atto della sottoscrizione — Ital. **6** alla fine di luglio p. v. — Il **saldo** alla consegna.

Il prezzo di ogni Cartone non potrà essere superiore alle It. **lire quindici**, franco d' ogni spesa.

Qualora però il prezzo risultasse minore, sarà a tutto vantaggio dei Sottoscrittori.

Se le condizioni del mercato di Yokohama fossero tali, che il sig ANTONGINI, per acquistare Seme di **prima qualità** dovesse sorpassare il limite prefisso di L. **15**, lo stesso telegraferà subito all' Associazione, che con apposita Circolare ne darà immediato avviso ai signori Sottoscrittori, i quali, qualora non credessero di accettare l' eventuale aumento di prezzo **saranno pienamente liberi di farlo, ed in questo caso verrà loro restituita la somma anticipata.** 5

La Sottoscrizione è aperta in UDINE presso NATALE BONANNI.

Farmacia Reale A. Filippuzzi

ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE

di RECOARO, VALDAGNO, CATTULIANE, RAINERIANE, PEJO, BROMO-JODICHE di SALES, di MONTE CATINI, di CARESTAO ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforoso liquido. — Laboratorio Filippuzzi Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta **A. Filippuzzi** ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad inscriversi sollecitamente onde essere servite con puntualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesse anche a domicilio

SCILOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non teme concorrenze nè bisogno di nuove raccomandazioni:

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti. Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Sciloppo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l' assaggio possiamo dire d' averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Sciloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratorj delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare un utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra Città e Provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello dei lontani Laboratorj, da dove a nostro disdoro provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.

Cav. D.r **Perusini** Direttore dell' Ospitale Civile. — Cav. D.r **Mucelli** Medico primario dell' Ospitale Civile. — D.r **Bellina** Chirurgo primario del Civico Ospitale. — D.r **C. Antonini.** 10

Il sottoscritto invita i possessori di diversi Titoli interinali emessi dalla Ditta *Rostan e Comp. di Lugano* da esso rappresentata a voler prestarsi pel giorno 25 corrente al versamento che loro incombe, ed in specialità quelli che sono in arretrato onde pareggino la loro partita.

Scorso infruttuosamente il predetto termine il sottoscritto sarà esonerato da qualunque responsabilità.

MARCO TREVISI.

Società Bacologica Gaetano Bargnani

E COMPAGNO

Milano Via Giardino N. 31

PER L' ALLEVAMENTO 1873 SESTO ESERCIZIO

Importazione di **seme bachi da seta del Giappone**. cartoni originari annuali bianchi e verdi.

Sottoscrizione **con garanzia della nascita** come da programma che si distribuisce gratis a chi ne fa ricerca.

Antecipazione unica **lire quattro** per cartone.

Il prezzo definitivo dei cartoni **non sarà maggiore di lire 15**.

Dirigersi per la sottoscrizione in *Udine* presso **EDOARDO MERLUZZI.**

SOCIETA' BACOLOGICA

FRATELLI GHIRARDI e C.

ANNO XV **Milano, via S. Maria Segreta, 12** ANNO XV

Sono aperte le sottoscrizioni per la spedizione al **Giappone**, alle solite ben accolte condizioni, cioè: per azioni da L. 1000 — da L. 500 — da L. 100, ed anche per **Cartoni** a numero fisso — pagamento due quinti anticipati e saldo alla consegna; come dal Programma che si spedisce franco dietro richiesta.

Raggiunto il capitale di L. 500 mila le sottoscrizioni saranno chiuse.

Le sottoscrizioni ricevonsi in **Milano** alla **Sede della Società**, e dagli incaricati nelle provincie a *Pordenone* sig. Marcolini Luigi — *Zoppola* sig. Biasoni Giuseppe — *Ragogna* sig. Dal Fabbro Pietro — *Azzano Decimo* sig. Perisinotti Pietro — *UDINE* presso il sig. **EMERICO MORANDINI** in Contrada Merceria di facciata la Casa Masciadri. 1

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI E SOCI

Presso il rappresentante signor **GIOVANNI BARBINA in Mortegliano**, si ricevono sottoscrizioni a **Cartoni annuali verdi Giapponesi** per l' anno **1873**.

In **Udine** presso il sig. **CIRIO LUIGI**, (*Istituto delle Zitelle*).

I signori Sottoscrittori pagheranno it. L. **4** per prima ed unica rata; il resto alla consegna al mese di gennaio. Sarà in facoltà dei signori Sottoscrittori di annulare la Commissione dei Cartoni qualora il prezzo dei medesimi oltrepassi le it. Lire **15**, come dalla circolare stessa.

Gli acquisti vengono fatti, come di solito, dal più vecchio residente italiano al Giappone che dirige una delle prime case europee a Yokohama.

Devesi al merito ed alle cognizioni di questo socio, che da 8 anni è stabilito al Giappone, la fortunata nascita avuta in quest' anno di fronte alle altre Società.

Mortegliano, 11 giugno 1872.

Il Rappresentante
3 GIOVANNI BARBINA

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo
18 **GENOVA.**

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di **seme bachi da seta** del **GIAPPONE**

per l'allevamento 1873.

9° ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 1000, da lire 500 e da lire 100, come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

le Carature	30 per 0/0 all' atto della sottoscrizione 30 » » entro settembre il saldo alla consegna dei Cartoni
i Cartoni a numero	L. 4 all' atto della sottoscrizione » 4 entro settembre il saldo alla consegna dei cartoni

Dirigersi pelle sottoscrizioni, e per aver copia del programma sociale in **Udine** da
14 **LUIGI LOCATELLI**

GRANDE DEPOSITO LIMONI

DELLA RIVIERA DEL LAGO DI GARDA

Sempre bene assortito nelle migliori qualità a prezzi **discreti**,

presso **G. COZZI**, fuori Porta Villalta
e in Città presso **CARLO CRAGNANO** Borgo Venezia all' Osteria del NAPOLETANO.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.